

A vibrant, high-angle photograph of a dense forest. The scene is dominated by lush green foliage, including large trees with thick canopies and numerous ferns. In the lower right foreground, two hikers are navigating a steep, rocky path. One hiker, wearing a blue jacket and jeans, is in the process of climbing a large, moss-covered rock. The second hiker, wearing a brown jacket and a red backpack, is positioned slightly higher up the path, looking down. The overall atmosphere is one of a wild, natural environment. The text is overlaid on the left side of the image, partially obscured by a vertical magenta bar.

A CHI VERRÀ AFFIDATA
LA CURA DEL PATRIMONIO
FORESTALE DELLA TASMANIA?



I custodi delle foreste

Nell'accesso dibattito che si sta svolgendo in Tasmania in merito alla custodia del prezioso patrimonio forestale dell'isola, sono entrati anche gli aborigeni: il loro rappresentante, Michael Mansell, ha infatti proposto che una parte compresa tra i 430 e i 570 mila ettari venga affidata alle cure di chi da sempre se ne è occupato: «Le foreste erano qui ben prima dell'arrivo dell'uomo bianco - ha affermato - e appartengono a noi». A gestire queste aree sarebbe l'*Aboriginal Land Council* (il Consiglio aborigeno per il territorio) in collaborazione con l'agenzia statale *Forestry Tasmania*. Un'opportunità non solo per la tutela dell'ambiente, ma anche per gli aborigeni stessi, che spesso vivono in condizioni disagiate: secondo Mansell, si creerebbero così almeno 60 posti di lavoro per i nativi. Ora la battaglia è tutta legale: il primo ministro locale, Lara Giddings, ha infatti bloccato l'accordo raggiunto tra gli aborigeni, l'Associazione delle industrie forestali della Tasmania e *Forestry Tasmania*, perché rischierebbe di scontrarsi con quanto già concordato con il governo centrale. In merito dovrebbero ora pronunciarsi sia il Parlamento federale che quello dell'isola.

Chiara Andreola

G. Apostolidis/AP